

### **1) È davvero possibile iniziare la scuola dell'infanzia a 2 anni e mezzo? E quanti di quelli che hanno fatto richiesta sono stati «accontentati»?**

Lo è in forma sperimentale per i nati entro il 28 febbraio.

Nel 2004-'05 ci risulta un 3-4% medio nazionale con punte più alte nel mezzogiorno. Per questo anno scolastico le richieste sono aumentate. Ci preoccupa la qualità: mancano le figure docenti previste dalla legge stessa e il Ministero non ha ancora fornito indicazioni su come fare le sezioni (con bambini più piccoli di quanti alunni massimo si può comporre una sezione?). Quasi ovunque mancano le Intese con gli Enti locali. Sappiamo di situazioni pessime di inserimento proprio per queste gravi carenze (a Bari frequentano ma non sono iscritti negli elenchi). La Corte costituzionale a luglio ha dichiarato incostituzionale la normativa sull'anticipo. Se il Ministro non si muove il prossimo anno non saranno più possibili le iscrizioni.

### **2) Davvero alla scuola dell'infanzia ci sono i maestri di inglese? Quanti sono? Che percentuale di scuole coprono?**

C'erano, anche se pochi. Oggi non più.

Con il progetto "Lingue 2000" del Ministro Berlinguer si era avviata una sperimentazione che aveva coinvolto inizialmente circa 500 insegnanti, che col tempo avrebbero dovuto aumentare. Una esperienza breve, ma significativa.

Con l'arrivo di questo Ministro tutto è stato fermato: azzerate le risorse, bloccata la formazione, sospeso nei fatti il progetto. Al momento gli insegnanti possono partecipare al massimo ad un corso on-line predisposto dal Ministero! Può essere che qualche scuola abbia trovato il modo, nell'ambito della propria autonomia, di garantire l'inglese. Ma i fondi delle scuole sono stati ridotti dal Ministro del 25% e ci risulta che, laddove i genitori ne hanno la possibilità economica, finanziano di tasca loro questo insegnamento.

### **3) Che cosa sono il «portfolio», il «piano dell'offerta formativa» (Pof) e i debiti e crediti formativi?**

Il portfolio è una raccolta organizzata di documenti che dovrebbero testimoniare del percorso formativo seguito e certificare le competenze acquisite da uno studente.

E' un prodotto confuso: mette insieme notazioni biografiche e personali, elementi didattici e funzioni di certificazione formale e il Ministero non ha ancora emanato le regole sulla valutazione.

Il POF è la carta di identità di una scuola autonoma. Descrive le scelte di fondo che i docenti propongono nell'esercizio della loro libertà di insegnamento.

I debiti e crediti formativi sono dispositivi presenti da tempo che permettono i passaggi all'interno del sistema di istruzione e formazione. Ma la separazione ora proposta dal Ministro fra questi due sistemi renderà del tutto teorica la possibilità di questi "passaggi".

**4) In quante scuole primarie è stata fatta la scelta del maestro prevalente? E quante hanno computer e maestri d'inglese? E quante hanno avviato gli insegnamenti facoltativi previsti dall'autonomia? E le famiglie dovranno pagare le ore facoltative in più?**

Dai dati comunicati da diverse direzioni regionali siamo sul 18% di scuole che hanno deliberato il tutor e il maestro prevalente è una scelta minoritaria delle scuole. I maestri di inglese erano già da tempo diffusi nel 92% delle scuole e il MIUR non è ancora stato in grado di fare un rilevamento del fabbisogno. Per la strumentazione informatica sono state stanziati cifre irrisorie (es.: 100.000 euro nel 2005) e per dire che va tutto bene si conteggiamo anche i computer rotti e quelli degli uffici. Poche li hanno avviati, perché le scuole hanno predisposto un'offerta formativa con insegnamenti obbligatori e facoltativi distinti ma poi sono stati gestiti unitariamente, con il favore delle famiglie. In diversi casi l'esigenza di mantenimento dell'offerta formativa precedente ed il taglio delle risorse in atto hanno prodotto dei costi aggiuntivi per le famiglie.

**5) Quanti insegnanti di sostegno all'handicap ci sono? E quanti dedicati all'integrazione degli alunni stranieri?**

Sono 79.970. Gli alunni disabili sono passati da circa 110.000 del 1997 a 160.000 di oggi (+31%). Il numero complessivo dei docenti di sostegno è passato dai circa 56.000 del 1997 agli 80.000 di oggi. Quasi il 50% della dotazione organica necessaria è coperto dal personale precario e questo fatto colpisce la continuità. Le risorse destinate quest'anno all'integrazione sono diminuite, rispetto al 2004, di 4.480.155 Euro.

Ci sono 330mila studenti stranieri provenienti da 191 diverse nazionalità. Un dato con picchi in alcuni territori, che ha fatto emergere dalle scuole la domanda di mediatori linguistici. Il Ministro si è impegnata di recente ad un incremento organico di 500 posti. Non abbiamo alcuna notizia sulla loro effettiva distribuzione e il Ministro non risponde alle nostre richieste.

**6) È possibile scegliere il tempo pieno, oppure bisogna adeguarsi alla disponibilità della scuola?**

Migliaia di famiglie hanno dovuto rinunciare al tempo pieno per i loro figli perché la scuola non aveva un numero di insegnanti sufficiente ad attivare un modello di scuola che richiede la presenza di due docenti per classe per 40 ore la settimana.

Il Decreto legislativo 59/04 infatti garantisce, in questa fase transitoria, soltanto la conferma dei posti utilizzati per i tempi pieni nell'anno scolastico 2003/04. Inoltre vengono fissati dei tetti regionali per l'attribuzione di posti, a prescindere dalle richieste di tempo pieno che, se sono superiori a quelle dell'anno precedente come avviene ovunque, non vengono dunque accontentate.

Inoltre, il tempo pieno che il ministro dice di aver previsto nella sua legge in realtà è un vecchio doposcuola ben separato fra mattino e pomeriggio.

### **7) È vero che non c'è più l'esame di quinta elementare? E che cosa c'è al suo posto?**

L'esame di quinta è stato abolito senza grossi traumi per la scuola elementare. Si pensi che la sua abolizione era prevista già da una Legge del 2000. Al suo posto c'è un impianto valutativo piuttosto farraginoso che dovrebbe comprendere la valutazione dell'ultimo anno e dell'ultimo biennio. Tutto ciò dovrebbe segnare il fatto che il primo ciclo, che comprende scuola elementare e media, ha un percorso unitario che si conclude solo al termine del ciclo. In effetti l'impianto didattico delle due scuole è costruito per mettere in rilievo le discontinuità, così si espongono a forti rischi di dispersione gli alunni più deboli, nel passaggio da una scuola all'altra.

Né gli istituti comprensivi, nati proprio per favorire la continuità fra elementare e media, hanno meritato l'attenzione del Ministro.

### **8) È vero che non si è più vincolati a iscrivere il proprio figlio alla scuola più vicina a casa? Perché?**

La facoltà di iscrivere liberamente il proprio figlio nella scuola desiderata risale agli anni 80 del secolo scorso, quando furono aboliti i cosiddetti bacini di utenza.

Chi invece è già iscritto può chiedere il Nulla Osta per passare ad un'altra scuola, ma il motivo deve essere fondato su questioni reali e verificabili (es.: trasferimento di residenza). Infatti, da quella iscrizione derivano la formazione delle classi e degli organici, il trasferimento del personale, l'organizzazione della scuola: solo gravi motivi consentono di lasciare la scuola prescelta.

### **9) Si può ancora essere bocciati?**

Non solo si può essere bocciati, ma si verrà bocciati di più. L'alunno sarà valutato nella scuola elementare alla fine di ogni periodo (1°, 3° e 5° anno); ma ogni anno, in casi eccezionali e per comprovati motivi, può non essere promosso. Nella scuola media l'alunno è valutato alla fine del 2° e del 3° anno; ma ogni anno può essere bocciato per casi motivati. Inoltre, per essere promosso ogni anno l'allievo della media deve aver frequentato almeno i  $\frac{3}{4}$  dell'orario annuale, salvo eccezionali deroghe. Ciò colpirà inevitabilmente le fasce più deboli dell'utenza: finora ci si affidava alla saggezza valutativa dei docenti. La valutazione, per tutti, sarà fatta sugli apprendimenti e sulla condotta. La separazione delle due dimensioni, pedagogicamente arretrata, incrementerà la selezione.

### **10) È vero che sono state ridotte le ore che i ragazzi passano alla scuola secondaria di primo grado (l'ex media)? E, di conseguenza, quali materie sono state sacrificate?**

La scuola media è stata completamente stravolta da una riduzione secca dell'orario per tutti e dall'aggiunta di una quota oraria facoltativa che può variare secondo le singole scelte delle famiglie. 27 ore settimanali è la quota

oraria per tutti gli alunni, e questo ha comportato una riduzione di ore per tutti gli insegnamenti (i modelli precedenti andavano da un minimo di 30 ore fino ad un massimo di 40 ore), ma soprattutto per la lingua straniera e per l'educazione tecnica.

La scuola media, che vantava modelli di scuola di qualità (corsi ad indirizzo musicale, linguistico e tempi prolungati), deve oggi barcamenarsi con organici che, al massimo, ne garantiscono 30 di ore, cercando di scongiurare i rischi di discriminazione sociale che la facoltatività della frequenza può introdurre.

### **11) È cambiato l'esame di terza media? Come?**

Formalmente l'esame di terza media non ha subito cambiamenti. Esso segna però il passaggio fra il ciclo di studi conclusivo del percorso scolastico obbligatorio e il ciclo successivo. Il ciclo secondario si biforca in un percorso liceale scolastico e in un percorso di istruzione professionale affidato alle regioni imponendo agli alunni che terminano il primo ciclo, una scelta precoce fra scuola e lavoro, in un'età in cui sono le condizioni sociali di partenza a pesare in modo determinante sulle scelte.

### **12) Quali sono i nuovi tipi di liceo?**

I cosiddetti nuovi licei sarebbero otto, ma in realtà sono 19: sono quattro i licei (classico, scientifico, linguistico, delle scienze umane), che potremo definire generalisti, senza indirizzi; tre i licei (artistico, tecnologico ed economico) articolati, dal secondo biennio, rispettivamente in tre, otto e due indirizzi ed il liceo coreutico e musicale, articolato sin dal primo anno in due indirizzi. Alla fine i quattordicenni si troveranno di fronte 19 percorsi liceali differenziati e fra loro gerarchizzati. Basti, infatti, notare che per il solo liceo classico si usano espressioni quali "rigore metodologico" "quadro culturale di alto livello" e accesso qualificato ad ogni facoltà universitaria, evidentemente per segnare un valore diverso e superiore rispetto agli altri.

### **13) Che cos'è la formazione professionale? (vedi box)**

E' di esclusiva competenza regionale, da correlare alle dinamiche del mercato del lavoro. Dovrebbe essere finalizzato a far acquisire alle persone competenze professionali utili all'inserimento al lavoro, a formare/aggiornare i lavoratori occupati, a sostenerli nelle transizioni tra un lavoro e l'altro. In realtà per i più significa percorsi brevi, offerti ai ragazzi più deboli, socialmente e scolasticamente, per acquisire qualifiche professionali spesso di basso profilo. Ha svolto, in sostanza, un importante ruolo sociale, ora da risolvere diversamente. Le profonde differenze tra le regioni ne hanno aggravato la marginalità. Necessita, quindi, di una profonda riorganizzazione e di risorse autonome, non essendo più ipotizzabile la sua attuale totale dipendenza dal Fondo Sociale Europeo.

#### **14) È vero che si può passare da un liceo alla formazione professionale e viceversa? E in che modo?**

È una pura petizione di principio. Le profonde differenze, di durata, di finalità, di contenuti fra i licei ed i percorsi di formazione professionale rendono i passaggi del tutto irrealistici ed impraticabili. Si dovrebbe più propriamente parlare di scivoli, di passaggi cioè unidirezionali dai licei verso i più "poveri" percorsi di Formazione Professionale. Ma per questo non c'era bisogno di inventarsi leggi di riforma. Sui modi siamo alla genericità più totale e ad uno scarica barile sulle spalle delle scuole e della FP che dovranno adottare le opportune iniziative didattiche: più realisticamente, dovranno arrangiarsi da sole. Anche adesso è possibile cambiare, ma perdendo anni, con spese consistenti per lezioni private o presso scuole private. Temo sarà così anche dopo.

#### **15) E che fine fanno gli istituti tecnici?**

Siamo curiosi di saperlo anche noi, visto che il Decreto non dedica una parola né a loroné agli istituti professionali. Non si dice quali saranno "promossi" a liceo e quali invece saranno "declassati" a percorsi di istruzione e formazione professionale. Si paventa, a voce, che il liceo tecnologico, con i suoi otto indirizzi, dovrebbe riassorbire gli attuali tecnici industriali e quello economico, con i suoi due indirizzi, gli attuali istituti commerciali. Geometri, istituti d'arte, nautici, tanto per citarne qualcuno, sono affidati alla buona sorte. Ma anche per i licealizzati non c'è da stare tranquilli: diminuiscono le ore complessive, spariscono discipline, più discipline vengono ricomprese in un solo insegnamento. Chi rilascerà i diplomi, se i licei sono propedeutici all'Università?

#### **16) Per quanti anni un ragazzo deve andare a scuola? E fino a quale età?**

Oggi, purtroppo, con l'abrogazione della legge che innalzava l'obbligo scolastico ai 15 anni, un ragazzo che termina la terza media ha assolto l'obbligo e può abbandonare il percorso scolastico. Siamo stati l'unico Paese al mondo a diminuire l'obbligo scolastico!

Il Ministro in più occasioni ha dichiarato di aver introdotto l'obbligo fino a 18 anni riferendosi all'istituto del diritto-dovere che sostituirebbe il "desueto" obbligo scolastico previsto dalla Costituzione.

Chi ci legge si sentirebbe di dire che "il diritto-dovere di pagare le tasse" corrisponde o è più impegnativo dell'"obbligo di pagare le tasse"?

Ecco, noi rispondiamo di no e pensiamo che la riduzione dell'obbligo sia stata una scelta gravissima.

#### **17) L'anno inizia con tutte le cattedre assegnate?**

Purtroppo no in troppe province.

Nonostante l'anticipo di tutte le operazioni per l'avvio dell'anno scolastico alla data del 31 luglio, deciso per Legge dal Ministro nel 2001, l'amministrazione in

questi anni non è mai stata in grado di rispettare completamente tale scadenza a causa di errori del Ministero. In alcune province si nominano i supplenti fino a novembre. Che sia così lo si desume dalla semplice lettura delle cronache locali.

Per le stesse responsabilità anche una parte delle recenti immissioni in ruolo è slittata in avanti rispetto ai tempi dichiarati.

### **18) Quanti sono i precari?**

Il dato complessivo fornito dal Tesoro per il 2004-'05 è di 212.300 precari (113.200 docenti e 99.100 Ata). Quest'anno saranno di più perché le recenti immissioni in ruolo hanno coperto appena i pensionamenti.

Non abbiamo mai avuto tanti precari e questo non è bene per chi lavora e per chi frequenta la scuola. Il Ministro ha fatto circa 100.000 immissioni in ruolo che erano state decise e finanziate dal Governo precedente e non ha colto l'occasione di risolvere il problema. Le 40.000 nomine fatte a luglio sono una goccia di fronte ai bisogni e non è stata rispettata la volontà del Parlamento che chiedeva un piano triennale di immissioni in ruolo. Sento dire che i precari storici sarebbero diminuiti fortemente: un *éscamotage* verbale che non serve a nascondere la crescente precarizzazione.

### **19) Quanti ragazzi scelgono di fare l'ora di religione?**

Notizie di cronaca danno in forte diminuzione il numero dei ragazzi che si avvalgono, noi non abbiamo dati certi di questo fenomeno che interessa principalmente i ragazzi delle scuole superiori, meno gli alunni del primo ciclo.

Di questa diminuzione ci dice però anche l'esperienza raccontata da tanti colleghi. Noi consideriamo un errore prevedere l'insegnamento di una religione dentro al curriculum scolastico. Di fronte alle grandi trasformazioni che sono in corso, ma anche alle tragedie che vediamo, avremmo bisogno di aprire le nostre scuole (delle quali la Corte Costituzionale ha ribadito in più occasioni la laicità) alla storia delle religioni lasciando ad altri luoghi la dimensione confessionale.

### **20) Ci sono in ogni scuola i laboratori di informatica?**

Purtroppo no, in particolare nelle scuole del primo ciclo, a meno che non si consideri laboratorio di informatica la presenza di qualche computer nella scuola.

La situazione si aggrava passando dal Nord al Sud e si coniuga con una edilizia scolastica gravemente carente ancora in troppe situazioni.

Se si fosse investito un euro ogni volta che è stata fatta una dichiarazione dal Ministro circa le sorti progressive dell'informatica nella scuola italiana a quest'ora non avremmo nessun problema!

## **21) I presidi sono ormai dirigenti scolastici: quali sono le loro mansioni?**

### **Quanta autonomia di gestione hanno e a quali controlli sono sottoposti?**

Le competenze derivano dall'autonomia scolastica. La dirigenza ai Presidi consente alle scuole di adottare provvedimenti definitivi e di non dipendere più dai Provveditorati. I Dirigenti riconducono ad unità, rispettando le competenze degli Organi Collegiali, gli aspetti pedagogico-didattici ed amministrativi, guidano l'elaborazione del POF, rappresentano legalmente le scuole, promuovono l'esercizio dei diritti costituzionali (libertà di insegnamento, diritto all'apprendimento, libertà di scelta educativa delle famiglie). Hanno autonomia gestionale controllata tramite la valutazione. Con lo spoil system introdotto nel 2002 si tenta di limitarne l'autonomia con trasferimenti immotivati e con incarichi non concordati come invece prevede il loro Contratto.

## **22) I corsi di recupero o di potenziamento differenziati durante l'anno scolastico ci sono davvero? E in quante scuole?**

Erano presenti nella stragrande parte delle scuole soprattutto in virtù dei finanziamenti specifici a sostegno dell'autonomia scolastica disposti da una Legge del 1997 e con finanziamenti precedenti. I recenti tagli alle risorse per l'autonomia e per il funzionamento didattico delle scuole hanno ridotto le potenzialità progettuali di recupero e potenziamento a volte per l'impossibilità stessa di tenere aperte le scuole di pomeriggio (come effetto dei tagli al personale ata). Le attività opzionali e facoltative, ritagliate dentro le 30 o 33 ore dell'orario settimanale, non possono essere presentate come tali perché operate a sottrazione dell'orario curricolare. E per lo più, e giustamente, dentro queste ore si continuano ad impartire gli insegnamenti preesistenti.

## **23) Quanti alunni ci possono essere al massimo in ogni classe per fascia di scuola?**

Infanzia massimo 28, primaria 25, primo grado 27 e secondo grado 28. In presenza di handicap il numero massimo può andare da 20 a 25 in relazione alla sua gravità (DM 331/98). I forti tagli di insegnanti effettuati con le Finanziarie molto spesso non consentono il rispetto di tali parametri.

Manca ogni indicazione sul numero massimo di alunni in una sezione di scuola dell'infanzia o in una prima classe elementare che accoglie alunni anticipatari. E' un problema delicato ed urgente perché in queste classi arrivano a convivere insieme alunni che hanno fino a venti mesi di differenza.

## **24) Che cosa manca da attuare della riforma?**

Manca il piano finanziario che avrebbe dovuto essere approvato entro il luglio 2003. Mancano i decreti sulla scuola secondaria superiore e sulla formazione iniziale e il reclutamento, in corso di definizione. A loro volta, essi rimandano ad una decretazione successiva molto corposa, tutta da scrivere. Mancano

ancora i Regolamenti che definiscono i nuovi programmi del primo ciclo, perché ciò che c'è stato allegato in via provvisoria e non ha carattere vincolante. Mancano tutti i percorsi contrattuali.

Manca il decreto sulla valutazione degli apprendimenti degli alunni. Dei circa quindici Decreti previsti solo uno è stato approvato ed applicato in questa legislatura. E poi sa che cosa manca? Manca il consenso in una vastissima parte della popolazione!.

**25) A gennaio 2006 bisogna già fare le preiscrizioni alla scuola secondaria (liceo e formazione professionale): ma come si potrà scegliere se non sono ancora stati definiti e resi operativi tutti i possibili tipi di scuola?**

E' il motivo per il quale diciamo che il Decreto non potrà essere applicato dal prossimo anno scolastico e tantomeno si può anticiparne l'attuazione con la sperimentazione già da questo anno scolastico! La sua eventuale approvazione, con tempi così stretti, è una pura operazione politica, estranea e contraria alle esigenze della scuola reale e delle famiglie. Pensi che già a dicembre prossimo c'è da realizzare l'attività di orientamento. Entro queste date non c'è possibilità alcuna di definire i nuovi assetti del sistema duale ipotizzato. Se comunque il Ministro vorrà procedere, finiranno per iscriversi quasi tutti ai licei, più o meno al buio, come del resto è già accaduto quest'anno, e ai percorsi di istruzione e formazione professionale andranno i più poveri, socialmente e culturalmente.

**26) Che cosa sono il rappresentante di classe, il consiglio di circolo e il consiglio di istituto?**

I rappresentanti di sezione e di classe sono eletti ogni anno dai genitori della sezione o della classe e partecipano al Consiglio di intersezione (scuola dell'infanzia), di interclasse (scuola elementare), di classe (nella scuola media e superiore): 1 nella scuola dell'infanzia ed elementare, 4 nella media, 2 alle superiori (dove sono presenti 2 rappresentanti degli studenti). Partecipano al lavoro del Consiglio, ma non quando esso si occupa del coordinamento didattico e interdisciplinare e della valutazione degli alunni. Il Consiglio di Circolo (scuole elementari) e d'Istituto (scuole secondarie), presieduto da un genitore, è composto da Preside, Genitori, Docenti e ata. Detta gli indirizzi generali della vita delle istituzioni, approva i bilanci e il Regolamento, adotta il POF.